

Senato del Regno

---

N° 15.

Comitato Segreto

---

Adunata del 9 Marzo 1869.

---

Presidenza del Presidente Casati

Aperta la seduta alle ore 3 pom.  
e letto ed approvato il processo  
verbale dell' Adunanza prece-  
dente, il Presidente rende conto  
al Senato d'una deliberazione  
presa dall' Ufficio 4° nell' esame  
dei titoli del nuovo Senatore per-  
te Giocchiotti in ordine ai quali  
si era deciso di riferirsi circa ai  
dubbi insorti alla decisione del  
Senato in Comitato Segreto, per  
cui dopo la relazione che ne  
può fare il Senatore incaricati  
a ciò incaricato potrà il Sena-  
to prendere una risoluzione.

Il Sen.<sup>re</sup> incaricato membro del  
4° Ufficio fornisce alcune spiega-  
zioni circa i ~~qualità~~ dub-  
bi che motivarono il rinvio al  
Senato, ed osserva, essersi tal  
temperamento adottato ad esem-  
pio di quanto si era praticato

2

in occasione della nomina del  
Sen.<sup>re</sup> Mirabelli.

Osserva il Sen.<sup>re</sup> Del Ambrogio  
che il Senato in plenitudine legi-  
timo può discutere, ma non pren-  
dere una definitiva deliberazione  
sui titoli dei Senatori, essendo  
prescritto dal Regolamento che  
la relazione debba esser fatta in  
pubblica seduta; a cui risponde  
il Sen.<sup>re</sup> Lauri che il Senato  
senta deliberare ora sulla vali-  
tà dei titoli potrebbe intanto  
prendere cognizione dello stato  
delle cose onde evitare una di-  
scussione in pubblica seduta.

Il Sen.<sup>re</sup> Poggi dà alcune  
spiegazioni sul caso del Sen.<sup>re</sup>  
Mirabelli, osservando che allora  
si era trattato di chiamare il  
Senato a decidere se al med.<sup>o</sup>  
fosse applicabile piuttosto la  
categoria 9.<sup>a</sup> che la decimaterza,  
ed avendo il Senato deciso nell'  
ultimo senso, venne comunica-  
ta questa decisione al Mini-  
stro il quale dopo che il Sena-  
tor ebbe compiuto gli anni

voluto dalla stessa categoria,  
provocò in suo favore un nuo-  
vo decreto di nomina.

Dopo un' avvertenza del  
Sen<sup>re</sup> Aniasi Prof. circa il senso  
della deliberazione presa in  
comitato segreto in occasione  
della nomina Mirabelli cui  
risponde il Sen<sup>re</sup> Poggi sommi-  
nistrando gli opportuni schia-  
rimenti, il Sen<sup>re</sup> San Martino  
sostiene che il comitato segreto  
non può occuparsi della validità  
dei titoli dei Senatori, mentre il  
Senato non può su di essa  
pronunciare fuorchè sopra la  
proposizione di uno degli Uffizj  
cui ne venne deferito l'esame  
a termini del Regolamento.  
Osserva che l'entrare nell'esame  
dei titoli di Senatori non è  
conciliabile nè colle disposizioni  
del Regolamento, nè colle con-  
oscienze del Senato, il quale  
non può rinchiudere in una  
segreta segreta una deliberazio-  
ne che vuol essere pronun-  
ziata in adunanza pubblica

[in comitato segreto]

Il Sen.<sup>re</sup> Lancillotti rende conto dei dubbj che si sono sollevati nell' Ufficio in seguito all' esame dei titoli del nuovo Senatore Finocchietti e dei motivi che indussero ad adottare il partito di deferire la soluzione in via preliminare al Comitato Segreto.

Il Sen.<sup>re</sup> Vighiani ravvisando necessario che ad ogni deliberazione del Senato debba precedere l'Avviso di una Giunta Speciale o di un Ufficio, e l'Ufficio che prete ad esame i titoli del Sen.<sup>re</sup> Finocchietti avendo cessato, non trova contrario al regolamento che venga fatta intanto una relazione al Senato sui titoli suddetti all' unico scopo di deliberare se se ne debba deferire l'esame ad un altro Ufficio ovvero ad una Giunta Speciale.

Il Sen.<sup>re</sup> Lancillotti ha notato la differenza che passa tra il caso presente e quello del Sen.<sup>re</sup> Mirabelli in merito del quale l'Ufficio incaricato dell'esame

aveva emesso un voto preciso  
circa alla categoria che ravvisa-  
va applicabile e conseguentemen-  
te non può <sup>non</sup> associarsi all'opinione  
del Sen.<sup>re</sup> S. Martino, ~~ma~~ <sup>e</sup> cre-  
de che non si possa altrimenti  
sottoporre al giudizio del Senato  
fuorchè una deliberazione defi-  
nitiva di un Ufficio.

Il Sen.<sup>re</sup> Des Ambrois sostiene  
la necessità che la questione  
sia deferita ad un Ufficio e non  
ad una giunta a norma degli  
Art. 89 e 90 del regolamento, dei  
quali porge lettura.

Il Sen.<sup>re</sup> Vigliani non trova  
contrario al regolamento che  
possa nel caso concreto nominar-  
si dal Senato una Commissione  
speciale giusta la Facoltà conte-  
nuta nell'Art. 21 del regolamento.  
ho ravvisa poi tanto più oppor-  
tuno nel presente caso in cui  
l'Ufficio cui venne affidato l'e-  
same della questione, non prese  
veruna deliberazione, e la su-  
nomina di una Commissione  
speciale sarebbe maggiormente

adattata nella circostanza di cui è caso.

Il Sen.<sup>re</sup> Musio fa osser-  
vare che l'Ufficio incaricato  
dell'esame dei titoli del nuovo  
Senatore, ha adempiuto alla  
sua missione, deliberando di refe-  
rire la decisione al Comitato Se-  
gnato, e quindi crede e propone  
che si debba consultare il Comitato  
Se. intendo o no di aderire al  
voto espresso dall'Ufficio 4.<sup>o</sup>

Il Sen.<sup>re</sup> San Martino replica  
essere conveniente che siano bene  
stabiliti i termini della deli-  
berazione dell'Ufficio 4.<sup>o</sup> i quali  
dovrebbero risultare da apposito  
processo verbale. E —  
poiché il relatore si limitò ad  
esporre che l'Ufficio dopo gli in-  
dotti dubbj non adducere ad al-  
cuna definitiva deliberazione,  
conviene che l'affare sia nuova-  
mente deferito all'esame di un  
ufficio a termini del regolamento  
affinchè il Senato possa avere  
una norma per giudicare con  
piena cognizione di causa.

Non trova opportuno il caso di  
una Commissione Speciale, la qua-  
le vuol essere solo nominata allo  
scopo di raccogliere membri forniti  
di cognizioni Speciali per certe de-  
terminate materie, ed insiste perciò  
perchè l'ulteriore esame della co-  
sa venga rinviato ad un altro  
Uffizio.

Successo alcune osservazio-  
ni del Sen.<sup>o</sup> Lauri il quale spie-  
ga i motivi della determinazione  
presa dall' Uffizio 4.<sup>o</sup> di deferire la  
decisione al Comitato Segreto;

Del Sen.<sup>o</sup> Confalonieri il quale avve-  
te che per poter deliberare conscien-  
tiosamente occorre aver sott'occhio  
una relazione scritta; che a suo  
avviso non troverebbe irregolare  
una nomina al caso di una giun-  
ta Speciale, ma che ad ogni modo  
ravvisa più opportuno il rinvio  
ad un nuovo Uffizio.

Il Sen.<sup>o</sup> Musio sostiene con-  
trariamente all'opinione del  
Sen.<sup>o</sup> San Martino che l'Uffizio  
4.<sup>o</sup> ha preso una vera deliberazione  
ne la quale, trovandosi nell'apposito

registro così concepita:

= L'Ufficio 4.<sup>o</sup> ha proceduto  
all' esame dei titoli del nuovo  
Senatore conte Finocchietti ed  
ha nominato per Relatore il  
Sen.<sup>re</sup> Mirabelli nella seduta del  
29 Gennaio, sospeso col desiderio  
che sia udito il Senato in  
una conferenza privata =

Osserva che, a tenore di que-  
sta deliberazione il Senato debba  
essere consultato se intende o  
no di secondare il voto nella  
medesima assemplo.

Il Sen.<sup>re</sup> L. Martino osserva  
che la deliberazione del 4.<sup>o</sup> Ufficio  
non contiene conclusioni su cui  
abbia il Senato a prendere una  
risoluzione, e ravvisando che que-  
ste debbono precedere sempre le  
deliberazioni del Senato, insiste  
sulla proposta del rinvio ad un  
nuovo Ufficio.

A questa proposta si oppo-  
no i Sen.<sup>ri</sup> Conforti e Poggi facen-  
do notare quest' ultimo la diffe-  
renza che corre tra il caso del  
Sen.<sup>re</sup> Mirabelli a proposito del

quale l'Ufficio aveva appunto  
una vera conclusione mentre  
per quello in questione non si  
sarebbe esternato che un sem-  
plice avviso di deferire la cosa  
al Comitato Segreto.

Prima dichiarazione del Sen.  
Duchoue che faceva parte dell'  
Ufficio 4° che stante la specialità  
del caso non mai riscontrata  
si prima d'ora, l'Ufficio emise  
il parere di sentire il Senato in  
Comitato Segreto non allo scopo  
di caratterarsi del mandato ma  
solo per avere un preavviso che  
gli servisse di norma nelle sue de-  
liberazioni, messa ai voti la  
proposta S. Martino e proferta  
del rinvio ad un altro Ufficio  
il Senato l'adotta.

Si passa pertanto, secondo  
l'ordine del giorno alla discus-  
sione del progetto di Regolamento  
per le norme di procedura  
dell'Alta Corte di Giustizia,  
ed omessane per consenso del  
Senato la lettura, ne essendo  
chiesta la parola sulla

discussione generale, vengono successivamente letti i due primi Articoli che sono adottati senza osservazioni.

All' Art. 3 il Sen.<sup>re</sup> Muric avverte che, nel medesimo è menzione di due soli casi che determinano la convocazione dell' Alta Corte, la comunicazione del Governo, e la querela o denuncia; osserva come possano esistere altri casi in cui il Senato potrebbe esser chiamato allo stesso Ufficio.

Per un reato di lesione pubblica non occorre denuncia né querela perché il magistrato possa e debba procedere, e da un tribunale che abbia dovere d' initiare una procedura potrebbero essere trasmessi detti che riguardano un Senatore. - la voce pubblica potrebbe accusare di qualche reato un Senatore, e certi atti di notorietà autorizzare un procedimento contro un Senatore siccome avvenne in Francia riguardo al Duca di Prussia;

e in questi due casi non contemplati nell'articolo, chiama l'attenzione del Senato per vedere se abbiano ad esser specificati ed aggiunti, ovvero abbiano a ritenersi per compresi.

Il Sen.<sup>re</sup> Vighiani Relatore osserva non avere la Commissione specificato i casi rilevanti dal Sen.<sup>re</sup> Musio, perchè gli ha rinviato compresi nella parola generale denuncia, essendo ovvio il prevedere che in tali casi l'autorità giudiziaria si rivolga al Governo dal quale vien fatta l'opportuna comunicazione; dichiara ad ogni modo che ove il Senato lo ravvisi necessario la Commissione non ha difficoltà di accettare quell'aggiunta che il Sen.<sup>re</sup> Musio Minapè si propone al riguardo.

Non insistendo ulteriormente il Sen.<sup>re</sup> Musio, l'Art. 3° viene ammesso quale nel progetto come pure il seguente Art. 4° senza opposizione.

letto l' Art. 5° il Sen<sup>re</sup> haucki  
esprime il dubbio che l' invito  
del Presidente del Senato alla  
camera per la designazione dei  
commissarii dell' accusa di cui  
è menzione nell' ultimo incip.  
non ecceda per avventura le  
attribuzioni del Senato, e desi-  
dera perciò una spiegazione, la  
quale gli viene fornita dai  
Sen<sup>ri</sup> Musio e Vigliani i quali  
osservano che la menzione di  
cui si tratta non è diretta  
che a far rilevare una man-  
ca cui per inavvertenza  
fosse incorsa la Camera dei  
Deputati e allo scopo di non  
inceppare il corso del procedimento.

Dopo di che dichiaratosi sodi-  
fatto il Sen<sup>re</sup> haucki, l' Art. 5°  
è messo ai voti ed approvato,  
come pure l' Art. 6° senza  
osservazioni.

All' Art. 4° il Sen<sup>re</sup> haucki  
trova troppo estesi i poteri ac-  
cordati col medesimo alla  
Commissione d' istruttoria.  
Non crede conveniente che

i membri d'una commissione  
la quale può fare tutti atti  
preliminari, rilasciare il man-  
dato di cattura e deliberare sulla  
libertà provvisoria, possano poi  
prender parte al giudizio definiti-  
vo del Senato, e vede in certo qual  
modo creati due poteri nel Sena-  
to a danno dei principii genera-  
li da cui debbono essere regolati i  
procedimenti. Non crede ad ogni-  
modo che lo stabilire norme  
così radicati possa farsi con sen-  
plice regolamento.

Aggiunge inoltre alcune obser-  
vazioni sull'ultimo capoverso  
dell'articolo, accennando essere  
prescritto dalle leggi di procedura  
penale che negli atti prelimi-  
nari d'un procedimento i giu-  
dici sentenziano in numero dispa-  
ri per cui in questo caso la condi-  
zione d'un Senatore sarebbe av-  
vantaggiata rispetto agli altri  
imputati.

Rispondendo il Relatore, accen-  
na ai precedenti già adottati  
dal Senato nel procedimento

Persano; osserva che la necessità della Commissione venne già riconosciuta coll'addizione dell'Art. 3.<sup>o</sup> Per quanto riguarda gli Atti più importanti affidati alla Commissione, fu notare come siavi appello alla Corte. Non crede che sia necessaria una legge per stabilire sopra tali norme di procedimento, che già il Senato adottò nel procedimento Persano.

Il Sen.<sup>o</sup> Musio non crede che i precedenti invocati dal Relatore possano servire, <sup>sempre</sup> di norma ai casi avvenire. Osserva poi sul secondo capoverso che si dovrebbe a suo avviso stabilire sul caso in cui occorresse di pronunciare la libertà assoluta nel caso nel quale fosse dall'imputato impugnata la legalità dell'arresto.

Risponde il Relatore che il capo rilevato dal Sen.<sup>o</sup> Musio trovasi contemplato nell'Art. 4.<sup>o</sup>; che il risolvere sopra la colpeabilità ed innocenza dell'imputato tocca il merito del giudizio e la libertà

provvisoria abbraccia pure il capo  
dell'arresto illegale. Ho ogni mo-  
do soggiunge che qualora il Sen<sup>o</sup>  
Musio intenda di proporre una for-  
mula più circostanziata che ab-  
bracci tutti i casi la commissione  
non ha difficoltà di accettarla.

Il Sen<sup>o</sup> Conforti risponde all'  
appunto fatto al 3<sup>o</sup> dal Sen<sup>o</sup>  
Hauhilli, facendo osservare che dal  
Senato non si hanno a seguire  
rigorosamente tutte le norme ge-  
nerali di procedura, ma si hanno  
queste ad adattare alla forma  
speciale dell'Alta Corte, per cui  
essendo impossibile di fare interve-  
nire tutti i Senatori, la commis-  
sione ne ha fissato il numero  
a 40 almeno.

Il Sen<sup>o</sup> Hauhilli svolge magi-  
- giurmente la critica già fatta all'articolo, trovan-  
do soverchianti le attribuzioni esse-  
rite alla commissione, la quale so-  
stiene altresì che scinde il corpo  
Senatorio. Non trova soddisfacenti  
le spiegazioni date riguardo al  
numero dei Senatori chiamati dal  
l'ultimo capoverso a Statuire sul

Il Presidente alle osservazioni del Sen.<sup>re</sup> Lanzilli, fa notare come queste avrebbero trovato sede opportuna nella discussione generale e che ora non si possono fare altre avvertenze che quelle che toccano specialmente le singole disposizioni degli articoli.

ricorso in camera di consiglio, aggiun-  
ge altre osservazioni a provare  
il suo assunto e a determinare la  
via a tenersi nella formazione  
del regolamento.

In fine il Sen.<sup>re</sup> Conforti invita  
il Sen.<sup>re</sup> Lanzilli a voler formu-  
lare le proposte che intende di  
fare all' Art. 4<sup>o</sup> ed a comuni-  
carle alla Commissione per loro  
esame.

E l'ora essendo avanzata  
previo invito del Presidente alla  
seduta del Comitato Segreto di do-  
manni per seguito della discus-  
sione si scioglie l'Adunanza  
alle 5 1/2.

App.<sup>to</sup> in seduta del 10 Marzo 1869

Il Presidente  
F. Conforti

Il Sen.<sup>re</sup> Segretario  
Ch. Conforti